

Karl Marx

Rapporto ufficiale del Consiglio generale di Londra letto in seduta pubblica nel Congresso Internazionalista dell'Aja¹

«Der Volksstaat» n. 75
18 settembre 1872^a

Operai!^b

Dall'epoca del nostro ultimo congresso di Basilea, due grandi guerre hanno trasformato l'aspetto dell'Europa: quella franco-tedesca e la guerra civile in Francia; una terza guerra le ha precedute entrambe, le ha accompagnate e continuerà ancora dopo di esse: la guerra contro l'Associazione Internazionale dei Lavoratori.

I membri parigini dell'Internazionale^c avevano detto pubblicamente ed espressamente al popolo francese: votare per il plebiscito² significa votare per il dispotismo all'interno della Francia e per la guerra all'esterno^d. Vennero arrestati alla vigilia del plebiscito, il 29 aprile 1870, con il pretesto d'aver partecipato a una congiura, che doveva essere organizzata in vista dell'assassinio di Luigi Napoleone. Contemporaneamente, arresti di membri dell'Internazionale avvenivano a Lione, a Rouen, a Marsiglia, a Brest e in altre città. Nella sua dichiarazione del 3 maggio 1870, il Consiglio generale diceva^e:

« Quest'ultima cospirazione è degna del ricordo grottesco dei suoi due precedenti; le misure violente e rumorose del governo francese non possono aver altro scopo se non la preparazione del plebiscito. »

Avevamo avuto ragione^f. Dagli scritti che, dopo la caduta del governo di dicembre^g, sono stati pubblicati dai suoi successori, apprendiamo ora che quest'ul-

^a Scritto a fine agosto 1872. — ^b In «The International Herald» e in «La Liberté» si legge: Cittadini! —

^c In «La Liberté» e in «L'Internationale», la frase comincia con le parole: In un'epoca, nella quale l'impero pretendeva che la Francia benedicesse la sua esistenza con un plebiscito, i membri dell'Internazionale. — ^d Cfr. «Manifeste antiplébiscitaire des sections parisiennes fédérés de l'Internationale et de la chambre fédéral des sections ouvrières à tous les travailleurs français», «La Marseillaise», 24 aprile 1870, n. 25. — ^e Cfr. «A proposito della persecuzione dei membri delle sezioni francesi», in «Marx-Engels, Scritti 1867-1870», Pantarei, pp. xxx-xxx. — ^f La frase compare soltanto in «Der Volksstaat». —

^g Il 2 dicembre 1851.